

■ **CASSANO** «È ancora lontana l'idea di una gestione virtuosa della raccolta»

Rifiuti, sempre e solo soluzioni tampone

L'intervento critico del coordinamento delle Assemblee Territoriali Calabria

CASSANO - «Nella fase emergenziale in corso, creata da una classe politica inefficiente, ci ritroviamo a dover vivere l'ennesimo dramma legato alla gestione fraudolenta dei rifiuti. Ricorrere a discariche e a impianti di smaltimento, come deliberato dall'ultima ordinanza regionale sembra un passaggio scontato per uscire dal vicolo cieco ma, ancora una volta, non si vede la volontà effettiva di programmare il futuro di un servizio essenziale». A sostenerlo, con una nota stampa, è il coordinamento delle Assemblee Territoriali Calabria. «Di discarica in discarica sono oramai decenni - si sottolinea nella nota -

che non si riesce a concepire un sistema di gestione della raccolta degno di questo nome. Le soluzioni attuali prevedono l'istituzione di nuove discariche, la riapertura di quelle vecchie e i sovrizzi per un totale di più di un milione di metri cubi di nuovi rifiuti da abbancare. Una quantità mostruosa: lasciando anche intendere che la Regione sia disposta ad accettare rifiuti provenienti da altre regioni». I rappresentanti del coordinamento tengono a sottolineare come non vi sia alcun dibattito sulla «deficienza dell'impiantistica,

sull'abolizione del piano regionale dei rifiuti, sullo smantellamento degli Ato e sull'opportunità di radicalizzare la raccolta differenziata. L'obiettivo "discarica

«Si pensa solo
a nuove
discariche»

zero", fanno notare, «è dichiarato solo sulla carta, ma in sostanza rimane uno slogan puramente propagandistico. Su tutto il fronte istituzio-

nale manca una visione strategica, un piano pluriennale che faccia uscire definitivamente da una pluridecennale emergenza».

Le sirene emergenziali, a loro dire, servono «al pubblico a far deglutire scelte impopolari e al privato accaparrarsi l'ambito servizio ai fini della massimizzazione del proprio profitto. La commistione tra pubblico e privato - si sostiene, altresì, nella nota - ha ruotato intorno a discariche e inceneritori ha portato a questa situazione, invece una gestione che prevede piccoli impianti diffusi sul territorio e progettati per ambiti realmente ottimali che non seguano le linee astratte dei confini provinciali, bensì la conformazione geografica dei territori e la vicinanza reale tra comuni favorirebbe una raccolta efficace che ridurrebbe di migliaia di chilometri il trasporto dei rifiuti.